

28 Maggio 2024

La Lunga Marcia Gaep: in 400 alla scoperta dell'Alta Val Nure



Dopo qualche complicazione – data dalla partenza a rilento per la problematica della peste suina africana – la 52esima edizione della Lunga Marcia in Alta Valnure “Dante Cremonesi”, svoltasi domenica 26 maggio, è partita con grinta e determinazione. Un’edizione che ha certamente avuto uno speciale angelo custode, l’ex presidente del Gaep Roberto Rebessi: tutti i soci, i collaboratori, gli amici del soccorso alpino e dell’associazione Radio Amatori hanno sicuramente avvertito l’assenza di una colonna davvero forte ed importante per il gruppo, ma la sua presenza è stata sentita da tanti. E così, nonostante le difficoltà iniziali, il Gaep archivia con soddisfazione un’edizione che ha visto circa 400 marciatori avventurarsi sui percorsi alla scoperta dell’Alta Val Nure, accompagnati – incredibilmente, viste le abbondanti piogge dell’ultimo mese – da una giornata di sole che ha contribuito a rendere

sorridenti e allegri i marciatori che hanno raggiunto l'arrivo presso il Rifugio Gaep nei pressi del Passo del Crociglia.

La Lunga Marcia, forse in pochi lo sanno, nasce in un lontano inverno del 1969, precisamente il 7 dicembre, con l'avventura dell'edizione "zero", quando tre giovani e aiutanti Gaepini decisero di partire a piedi da Piacenza per la Dogana – da molti considerata lontana e scomoda da raggiungere anche in auto – sfidando freddo e fatica, mettendosi alla prova. Fu così che Tonino Ballotta (presidente del Gaep dal 1982 al 2001), Luciano Barbieri e Alessandro Bosoni, con il supporto logistico di Dante Cremonesi, partirono da Piacenza: con grande spirito di avventura, notevole entusiasmo e la sola forza delle loro gambe, camminarono verso la Statale della Val Nure, che si dirige a Ponte dell'Olio, per raggiungere il rifugio Gaep dopo due giorni di cammino e alcune tappe. Da questa positiva avventura vennero poste le basi per la nascita della "Lunga Marcia": si iniziò a ragionare su un percorso che permettesse a chiunque di assaporare appieno la bellezza di marciare in montagna, in aggregazione e compagnia. La definizione del percorso venne studiata da Dante Cremonesi, Tonino Ballotta, Franco Rebessi e Luciano Barbieri, tracciando i sentieri, allora scarsamente segnalati, che partendo dal passo del Cerro attraversano tutta la Val Nure fino al Rifugio GAEP. Menzione speciale quest'anno va a quattro coraggiosi partecipanti – Stefano Losi, Laura Ghisoni, Oleksii Tuyev e Daniele Mezzadri – che hanno deciso di partire sabato alle ore 22 da Piacenza per quella che ora è stata soprannominata "Marcia BisLunga", ripercorrendo così il tracciato dell'edizione 0 per raggiungere gli altri marciatori ed arrivare al Rifugio Gaep dopo un viaggio a piedi di 72 chilometri: obiettivo raggiunto dai quattro impavidi, che hanno voluto dedicare l'impresa a Roberto Rebessi.

"Un doveroso ringraziamento al CAI di Piacenza – scrivono gli organizzatori -, che con il gruppo della sentieristica, nelle settimane prima della Marcia ha percorso il sentiero 001 effettuando la manutenzione dei cartelli e segnaletica, oltre a liberare il percorso da alberi e cespugli al fine di rendere sicuro il passaggio dei Marciatori. Un percorso in linea come quello della Lunga Marcia, che comporta il trasferimento di centinaia di partecipanti, non è cosa da poco e lo sa bene chi lavora dietro le quinte. Nonostante sia un evento consolidato, visti i 52 anni di esperienza, c'è sempre tanto da organizzare e gestire e nulla sarebbe possibile senza il fondamentale aiuto di tanti soci e amici, oltre all'indispensabile supporto del CAI di Piacenza, del Soccorso Alpino Stazione di Monte Alfeo (SAER), dell'Associazione Radioamatori Italiani (ARI) e, non da ultimi, Vincenzo della Rossi Viaggi per la gestione dei

bus che consentono i trasferimenti dei Marciatori e Progetto Vita, che prestando per l'occasione alcuni DAE consente di poter dire che la Lunga Marcia è una manifestazione cardioprotetta”.

La buona riuscita della manifestazione è dovuta anche e soprattutto – chi lavora dietro le quinte lo sa – ai rapporti che nei decenni si sono creati e consolidati in pura amicizia: “La Marcia per noi è questo – evidenziano dal Gaep -: sinergia amicizia e gioia che ripagano di tanta fatica. Certamente un apporto significativo alla creazione di questi rapporti che durano nel tempo arriva da Roberto Rebessi, che con le sue maniere gentili ed il suo carisma è riuscito ad unire tanti volenterosi”. Lo si è percepito in questa edizione, con un gruppo fortemente unito dal quale è arrivato un importante supporto a Monica Rebessi, che dalla scomparsa di Roberto guida l'associazione Gaep.







